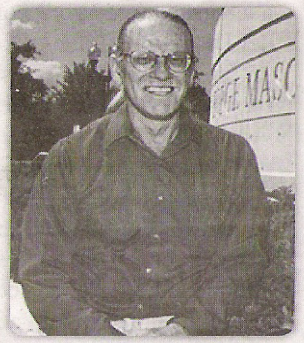
Il premio Nobel Smith a Ghedi

Tra cuore e portafoglio

● «L'economia tra cuore e portafoglio». È un po' come a dire: trovare l'oramai famosa quadratura del cerchio.

È il titolo della bella e interessante lezione che, in occasione delle iniziative messe in campo per celebrare i primi 110 anni di vita dell'istituto di credito ghedese (iniziata nel lontano 1897), lunedì pomeriggio nell'auditorium della Bcc Agrobresciano, in piazza Roma a Ghedi, ha visto protagonista Vernon Smith, premio Nobel per l'Economia nel 2002, uno tra i principali analisti della cosiddetta «economia comportamentale», l'area di interesse che rappresenta la frontiera più avanzata nella ricerca che interseca diversi settori del comportamento umano riconducendoli al territorio dell'economia.



Vernon Smith

Accolto da Carlo Ruggeri e Giuseppe Fenocchio, rispettivamente presidente e direttore generale della Bcc, ma anche dal sindaco di Ghedi Anna Giulia Guarneri e dal vicepresidente della Provincia di Brescia Aristide Peli, Vernon Smith s'è subito trovato come a casa, anche perché, ha detto, «Ghedi ricorda il mio Kansas: anche là c'erano campi di mais...».

Convenevoli a parte, «introdotto» dal giornalista Rai Riccardo Venchiarutti, il Nobel è entrato subito in medias res. «Succede – spiega – che, pur pensando solo ai nostri benefici, quando operiamo sui mercati facciamo comunque il bene degli altri. È il cosiddetto "scambio personale", che fa il paio con lo "scambio impersonale", basato sugli studi degli economisti che, secondo le regole della domanda e dell'offerta, producono situazioni e beni». Il cuore, dunque, starebbe allo scambio e al mercato personale come il portafoglio alle leggi degli economisti sviluppate, almeno all'inizio, nei laboratori.

L'aspetto dell'economia che riguarda il cuore ha avuto un incremento negli Anni Ottanta, rileva Smith, «quando si è scoperto che gli esseri umani erano particolarmente bravi nelle forme di cooperazione, anche nel caso in cui la teoria economica non esprima previsioni di appoggio. L'origine di questi comportamenti è di natura primordiale, poiché, anticamente, si è sperimentata un'elevata specializzazione negli esercizi di pesca, caccia, raccolta dei beni della terra...». I nostri antenati, insomma, «si sono specializzati nel nome di una reciprocità che coinvolse il cuore e il portafoglio». Poi via via i sistemi si sono evoluti, e siamo arrivati a un'economia medievale di forte intelligenza.

Vernon Smith chiude con un elogio ai mercati e alla specializzazione nelle società libere, anche se «non sappiamo come sbocciare la libertà». È comunque importante «prediligere il coinvolgimento anziché l'assistenzialismo», che porta alla corruzione.

Dicevamo che l'incontro col Premio Nobel è stato organizzato in occasione dei festeggiamenti per i 110 anni della Bcc Agrobresciano. A tal proposito ricordiamo che il 10 ottobre è in programma il convegno «Edilizia efficiente: il risparmio energetico per la casa e le imprese».

Maria Teresa Marchioni